

## COMUNICATO SINDACALE

### Referendum sull'accordo del 29 ottobre 2015

La consultazione referendaria da noi proposta nei giorni scorsi purtroppo, non ha raggiunto il quorum previsto dall'accordo interconfederale del 10 gennaio 2014. **In ogni caso, più di trecento colleghi hanno avuto il coraggio, sfidando prescrizioni e divieti di ogni genere, di esprimere il proprio pensiero dando un giudizio ai contenuti dell'accordo aziendale del 29 ottobre 2015. L'esito della procedura ha dunque confermato pienamente quanto da noi anticipato in sede di contrattazione, cioè che, quanto previsto al suo interno, non fosse pienamente in linea con le odierne necessità d'organico e gestionali del tronco, andando ad aggravare, in qualche caso, le criticità già oggi presenti, senza dare un'impronta decisiva sia nell'organizzazione del lavoro sia nello sviluppo delle attività lavorative. Impronta che la nostra unità produttiva milanese si meriterebbe vista la sua importanza, strategica ed economica, nel complesso panorama delle realtà autostradali italiane.**

**Con la nostra azione, abbiamo provato per prima cosa a ripristinare il principio della verifica, democratica e trasparente, del consenso dell'insieme dei lavoratori su cui si esercitano gli effetti dell'azione sindacale,** tanto caro agli statuti di tutte le associazioni che difendono gli interessi professionali delle persone che rappresentano, principio violato con il completo stravolgimento dell'esito delle poche consultazioni assembleari, avvenuto a valle della sottoscrizione dell'accordo, da parte dei dirigenti sindacali firmatari. Per fare ciò, in assenza di un confronto chiaro e corretto, siamo stati costretti ad agire attraverso lo strumento del referendum previsto dall'accordo interconfederale sopra richiamato. **Ovviamente nessuno, sia l'azienda che le altre OOSS, ha inteso agevolare il percorso di chiarezza e trasparenza da noi intrapreso e tra le molteplici difficoltà create anche strumentalmente, nella situazione sopra descritta, abbiamo chiesto a tutti i nostri colleghi di esprimere liberamente un loro parere, positivo o negativo, sui contenuti dell'accordo in esame, impegnandoci a rispettarne l'indicazione che ne sarebbe derivata.**

La maggioranza assoluta, di almeno 389 votanti, richiesta per rendere pienamente valido il suffragio, era talmente elevata che, nelle condizioni restrittive in cui ci hanno costretto a muoverci, sarebbe stata difficile per chiunque da raggiungere, anche in considerazione del fatto che tra gli aventi diritto al voto erano compresi anche i colleghi con compiti direttivi e di coordinamento di ogni ordine e grado con la sola esclusione del Direttore di Tronco e del Dirigente Delegato. La scelta obbligata è stata quindi quella di avvicinare per primi,

ove possibile e consentito, i comparti maggiormente implicati nelle determinazioni dell'accordo (Esazione, Commerciale, Esercizio e Impianti) ottenendo l'evidente risultato che la stragrande maggioranza delle 305 persone coinvolte ha espresso il proprio giudizio che, come si è constatato **è risultato assolutamente negativo nei confronti dell'intesa sindacale denunciata dalla Uiltrasporti. Nonostante questo, in coerenza con la considerazione sopra enunciata, siamo stati costretti a prendere atto della validità dell'intesa raggiunta, pur continuando a non condividerne contenuti e finalità.**

Pertanto va considerato che, non aver raggiunto il quorum previsto, non significa quindi aver confermato la bontà dei contenuti pratici dell'accordo. Possiamo invece asserire con convinzione che, il forte mandato ricevuto dai lavoratori, che va oltre il consenso che normalmente la nostra organizzazione detiene, ci impone, oggi a maggior ragione, di provare ancora una volta ad incamminarci sulla strada del confronto, per raggiungere un risultato in grado di tutelare di più e meglio le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.

Milano il 15.02.2016

IL SEGRETARIO GENERALE  
UILTRASPORTI LOMBARDIA  
RENORE FACCHINI

